

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATAO NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394

**Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuele**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**20129 MILANO**

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - 20100 Milano

Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

# del museo pitrè

IL MEDITERRANEO

PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO

VIA EMERICO AMARI 11

90139 PALERMO

- GIU. 1971

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO  
DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO  
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA  
MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA  
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO  
DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO  
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA  
MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA

La cifra record di oltre 23.000 visitatori paganti è stata raggiunta tra il gennaio e l'ottobre 1970 nella statistica delle frequenze del Museo Etnografico Siciliano Pitrè: raffrontata allo stesso periodo dell'anno precedente registra un incremento del 70% circa e del ben 150% rispetto al 1968. Questa cifra, peraltro, non va solo confrontata con quella degli anni precedenti ma, per una esatta valutazione di codesto intensificato afflusso, va intesa nel suo significato di cifra che non era mai stata raggiunta in trentacinque anni, quanti ne conta, infatti, il Museo nella sua attuale sede, nel parco della Real Favorita.

Il considerevole incremento di visitatori registrato da due anni a questa parte è da attribuirsi in parte allo interesse sempre più vivo dimostrato dai turisti; in parte al risveglio, opportunamente incoraggiato dalla nuova Direzione, dell'usanza per le coppie di sposi di visitare la Palazzina Cinese e prendere posto nella carrozza del Senato palermitano subito dopo il rito nuziale; in parte al maggiore interesse manifestato dagli ambienti della cultura nazionale e internazionale per il fervore di iniziative che in atto caratterizza la vita di questa istituzione.

## I primi restauri

Il nucleo originario delle sue collezioni risale ai primi del '900 allorchè il demo-psicologo Giuseppe Pitrè con straordinario amore e mezzi modestissimi cominciò a raccogliere in tutta la Sicilia un vasto e interessantissimo materiale documentario delle tradizioni popolari.

Se il folklore e l'etnologia ebbero in Giuseppe Pitrè un precursore e un ricercatore appassionato, trovarono nel suo diretto successore, Giuseppe Cocchiara, lo scienziato a livello internazionale che dedicò l'intera vita a dare ordine e consistenza scientifica a questo eccezionale « corpus » culturale. Fu lui che nel 1934, con sicuro intuito dell'importanza che avrebbe assunto questo Museo, trasferì dai modesti locali dell'Assunta nella regale e suggestiva cornice della Palazzina Cinese e sue dipendenze il nucleo originario della raccolta del Pitrè che egli stesso aveva interpretato, ordinato e illustrato in modo veramente esemplare.

In una cinquantina di sale sono esposte, all'ammirata curiosità del pubblico, la vita e l'arte del popolo siciliano, un insieme di credenze, di miti, di costumi, di consuetudini nei quali la Sicilia, contemplandosi come

in uno specchio, può scorgere la sua anima segreta, il suo patrimonio ancestrale.

Cocchiara trascorse tutta una vita a catalogare, raccogliere, riunire l'importante materiale artistico, storico, folkloristico che oggi costituisce questo accogliente ed originale istituto museale con una sua particolare fisionomia di contenuto e di forma che ben lo caratterizza nell'ambito della pur ricca e qualificata museografia italiana: la quale a sua volta, è risaputo, è tra le più vive ed apprezzate del mondo per la dovizia delle collezioni e l'ambientazione delle opere in edifici antichi.

Nella primavera del 1969 è stato nominato Direttore onorifico del Museo il prof. Gaetano Falzone noto anche nel campo degli studi folkloristici ed etnografici nella qualità di Segretario permanente del Premio Internazionale di folklore « Giuseppe Pitre » e del Premio Nazionale « Giuseppe Cocchiara », annualmente indetti dall'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale.

Egli s'interessò subito alle più urgenti necessità del Museo e della contigua Casina Cinese.

La Casina Cinese di Ferdinando IV di Borbone, progettata ai primi del secolo scorso dall'architetto Marvuglia che in deroga ai canoni neoclassici allora imperanti, qui indulse all'esotismo bizzarro del nascente romanticismo, risentiva degli effetti del terremoto del 1968 che l'aveva indebolita nella sua stabilità e nella funzionalità delle sue strutture.

L'antichità delle strutture, infatti, delle murature, dei pavimenti, di parte delle coperture, indebolite da lievi cedimenti del suolo, avevano messo l'edificio in condizioni di « pericolosità » in seguito alle quali si era resa necessaria la sua chiusura al pubblico. Ad aggravare questo stato di cose concorrevano anche l'umidità prodotta dalle grondaie otturate, per la problematicità della loro manutenzione, umidità che si infiltrava dappertutto sgretolando, sgranando, corrodendo.

Il nuovo Direttore, superando le consuete congiure burocratiche mediante diretti e concreti interventi, riuscì a reperire i primi fondi necessari ad affrontare le riparazioni più urgenti: fu provveduto anzitutto ad eliminare le cause di danno provocate dall'acqua piovana che corrodeva i muri, ossidava le pitture, spaccava i legni e a lungo andare avrebbe mandato tutto in rovina. Questi primi lavori hanno consentito alla Direzione di autoriz-



zare l'accesso dei visitatori al piano rialzato della Palazzina dove si trovano gli ambienti di rappresentanza e le panoramiche balconate.

Ma questi primi restauri non hanno esaurito i problemi della Casina Cinese, che restano ampi e gravosi: resosi conto che l'opera di rinnovamento per essere veramente valida andava affrontata e risolta « in toto », Falzone è riuscito a richiamare sul monumento l'attenzione dei superiori organi di tutela ponendo in termini realistici l'inderogabilità di un restauro completo dell'edificio e dell'annesso Museo Etnografico. A questo punto la Giunta di Governo regionale, su proposta dello Assessore al Turismo, Comunicazioni e Trasporti, Natoli, stanziava la somma di trenta milioni per affrontare la opera di risanamento dell'edificio e dare possibilmente inizio anche ad opere complementari. La progettazione

e la direzione dei lavori veniva affidata all'architetto Tilde Marra Mazzarella (nota ed apprezzata specialista in questo specifico settore). Oggi, ad oltre un anno di distanza, tale stanziamento giace inutilizzato, ancora in attesa che la Soprintendenza dia il suo « placet » per l'inizio dei lavori ma in questo, come in casi consimili dove pure esiste lo strumento finanziario a disposizione, qualsiasi sforzo di buona volontà viene neutralizzato dagli « insormontabili stati di forza maggiore » dietro cui la Soprintendenza trova il suo alibi e là sua giustificazione.

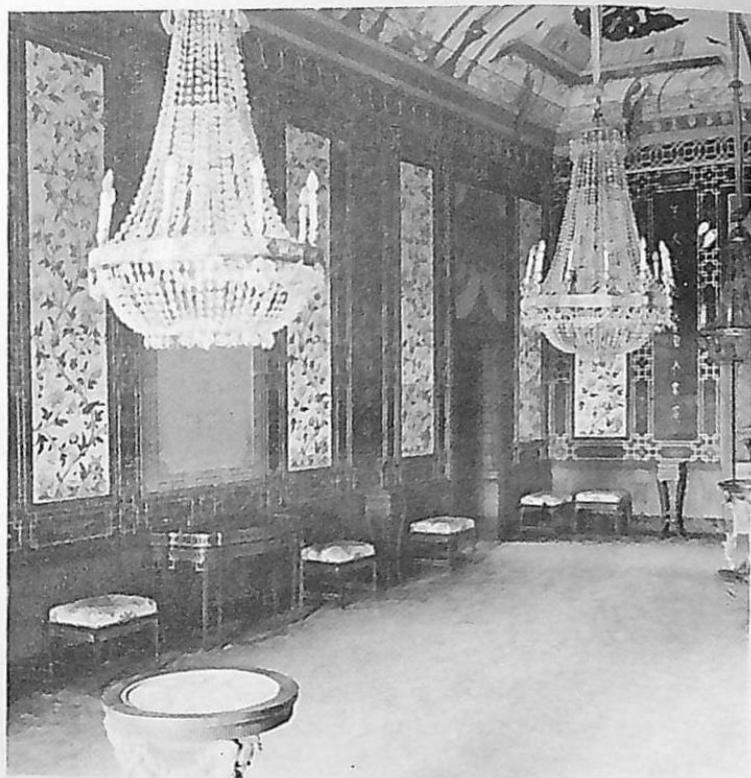
### Le schede storico-descrittive

Per quanto in particolare riguarda il rinnovamento del Museo, si è iniziato col dare corso ad un lavoro di ordine scientifico e divulgativo necessario per restituire all'Ente la sua funzione civica, culturale e turistica.

La priorità è andata al rinnovamento della sistemazione museografica per adeguarla alle esigenze della cultura e del gusto moderni.

Qualsiasi esposizione museografica è necessariamente condizionata da due elementi di base: il materiale artistico a disposizione e i locali di esposizione. Per quanto riguarda il riordinamento delle collezioni, si disponeva l'inventario dei 4.046 pezzi che costituiscono il patrimonio del Museo Pitrè dotando contemporaneamente ciascuno di una scheda storico-descrittiva con annessa fotografia. Questo lavoro di mole ragguardevolissima e di laboriosa interpretazione richiedeva la collaborazione di esperti studiosi particolarmente qualificati. Si è data precedenza al settore delle ceramiche e la compilazione delle relative schede storico-descrittive è stata affidata al prof. Nino Ragona, Direttore della Scuola Statale e del Museo Statale della Ceramica di Caltagirone, il quale, coadiuvato dalla prof.ssa Anna Russo Taverna, ha già ultimato l'incarico ricevuto.

Altri qualificati esperti sono stati invitati a prestare la loro collaborazione ai diversi settori di competenza e in tal modo verrà creato un servizio che pur essendo assolutamente necessario mai prima d'ora era stato impostato. Il Museo potrà così disporre al più presto, come già in atto per la ceramica, di un inventario completo che farà cessare il suo attuale stato di umiliazione nei confronti di altri Musei d'Italia e d'Europa, sarà di ausilio



prezioso alle fatiche degli studiosi, e lo porrà al sicuro da possibili sostituzioni di pezzi.

### Riordinamento in corso

Dal punto di vista estetico e razionale la sistemazione del Museo lasciava a desiderare: i reperti erano esposti con criteri collezionistici e non museografici, la visibilità difettosa a causa della mancanza di luce elettrica, molti pezzi collocati entro vetrine povere o insufficienti, o addossati a pareti sovraccariche di oggetti. A tali carenze oggi si sta rimediando fornendo le sale degli indispensabili impianti elettrici per assicurare la buona visibilità dei reperti in esposizione. Inoltre, nella nuova sistemazione museografica in corso, i pezzi vengono

opportunamente selezionati e catalogati, montati entro nuove vetrine, supporti, bacheche etc. di gusto moderno, che incorniciano in maniera originale e gradevole gli oggetti.

Dando contemporaneamente inizio ad un programma di più generale arricchimento del Museo, la nuova Direzione ha acquistato recentemente a Catania trentacinque paladini di grandezza naturale, provenienti dal teatro che fu, ai primi di questo secolo, del famoso puparo e dipintore di cartelli Sebastiano Zappalà: accolti in « questo castello di paterne memorie », essi hanno notevolmente arricchito la collezione dei pupi del Pitre e del Cocchiara unitamente a scenari, copioni, ed altro materiale folkloristico che ha trovato in questo Museo la sua più idonea collocazione.

#### Nuove schedature

Anche la Biblioteca, composta di oltre 15.000 volumi, viene non solo riordinata ma anche notevolmente ampliata secondo criteri tecnici ed estetici che indubbiamente raccoglieranno il gradimento degli studiosi.

Prosegue frattanto l'opera di aggiornamento mediante l'acquisto di nuovi libri e periodici attinenti il campo degli studi demologici anche a livello internazionale: un notevole contributo portano, a questo proposito, le opere concorrenti ai Premi di folklore « Pitre » e « Cocchiara » (che nella decorsa sesta edizione hanno registrato la partecipazione di 36 opere di autori appartenenti a 15 Paesi europei ed extraeuropei), passate in dotazione alla Biblioteca del Pitre su proposta del Segretario Generale del Premio.

Del maggiore interesse si sta rilevando, sempre nel settore bibliografico, un accurato spoglio dei libri di proprietà del Museo mai schedati e finora non disponibili alla consultazione degli studiosi e che ora vengono attentamente vagliati e immessi nello schedario.

Quest'opera di ricerca è stata fruttuosa di autentiche scoperte quali poemetti, saggi, opere satirico-morali, liriche e romanzi dovuti per la maggior parte ad autori poco noti o dimenticati; motivo di autentica curiosità ha rappresentato la « scoperta » delle « Opere Poetiche » di Adamo Mickiewicz, uno scrittore polacco tradotto in italiano da G. Palizzolo: quest'opera, stampata nel 1823

dalla Casa Editrice d'Arte e Cultura di Recalmuto, testimonia come nei primi del secolo scorso, in quest'angolo della « profonda Sicilia » esistesse un editore di larghe e moderne aperture culturali che lo inducevano a stampare e divulgare in Sicilia un'opera poetica della Polonia.

Per agevolare il lavoro degli studiosi che si recano in biblioteca, questa è stata recentemente dotata di una modernissima macchina per copiare da fogli e libri mediante processo elettrostatico diretto che consente una velocità di 360 copie l'ora ed è in grado di produrre automaticamente fino a 25 copie dello stesso originale: il suo impiego si è dimostrato utilissimo anche per le esigenze d'ufficio, impegnato a prestare la sua collaborazione organizzata ed assidua ad una sempre più vasta collettività di studiosi.

Con la annessa Casina Cinese il Museo Pitre — afferma Falzone — possiede tutti i presupposti per diventare un centro pulsante della cultura e dell'arte della nostra Isola. Animato da questa convinzione egli ha organizzato di frequente manifestazioni culturali di rilievo ed alcune anche a livello internazionale come la Mostra dell'arte popolare rumena, la premiazione dei vincitori dei Premi « Pitre » e « Cocchiara » e, ultimamente, un Convegno sulla musica popolare del bacino mediterraneo cui ha partecipato il Comitato direttivo del « Centre Méditerranée de Musique Comparée » costituito dai rappresentanti dei paesi che si affacciano nel Mediterraneo o che con esso hanno avuto rapporti socio-culturali.

Tra le iniziative che caratterizzano oggi l'attività di questa istituzione, particolare rilievo merita la creazione di un archivio di tutte le tradizioni orali della Sicilia (poesia, canto, musica strumentale etc.) sull'esempio di quanto già da tempo la Sardegna ha saputo realizzare, allo scopo di mettere a disposizione degli studiosi di oggi e di domani una narroteca dedicata alle tradizioni orali del popolo siciliano.

La lodevole iniziativa è stata salutata dall'adesione di molte qualificate personalità che si sono impegnate a portarla avanti su un piano di concreta realizzazione: in particolare l'Assessore alla Pubblica Istruzione della Regione Siciliana, Muccioli, ha manifestato l'intenzione del proprio Assessorato di predisporre subito uno schema di strumento legislativo da sottoporre all'Assemblea Regionale Siciliana per il salvataggio delle tradizioni orali dell'Isola. Da parte sua il maestro Giorgio Nataletti, Di-

rettore del Centro Nazionale di Studi sulla Musica Popolare dell'Accademia di Santa Cecilia e della RAI, ha comunicato che avrebbe messo a disposizione della istituzione nastroteca del Museo copia di tutti i canti popolari della Sicilia (circa 200) posseduti dal Centro di cui è Direttore.

### Le tradizioni musicali

La costituzione di una sezione di etnomusicologia presso il Museo Pitрэ potrebbe dare forte impulso a questo lavoro di ricerca che ha avuto tra i promotori piú noti il maestro Ottavio Tiby e attualmente è portato avanti da Antonino Uccello le cui assidue ricerche sono state fruttuose di una copiosa raccolta di canti natalizi, polifonie della Settimana Santa, canti di carcerati, zolfatari, salinari, etc. e « storie » di cantastorie: questo notevolissimo « corpus » di oltre mille canti popolari rilevati dallo Uccello dà le dimensioni di un lavoro svolto individualmente il quale, rapportato alla esiguità dei mezzi a disposizione e molto spesso soltanto personali, è da considerare davvero encomiabile.

Mà oltre ad essere un centro di cultura che richiama

l'interesse di studiosi d'ogni Paese, il Museo Pitрэ è anche luogo di vita popolato non da ombre ma da cose vive e soprattutto animato da sentimenti vivi.

Ciò è confermato dalle frequentissime visite di coppie di sposi che intorno a mezzogiorno vengono quivi festanti dalle parrocchie cittadine o addirittura da remoti paesi dell'interno e posano per le tradizionali foto nella sontuosa carrozza del Senato palermitano o sullo sfondo della pittoresca palazzina che centocinquanta anni addietro ci regalò il Marvuglia.

E non soltanto le coppie di sposi ma anche bambini e bambine nel candido abito della prima comunione o intere scolaresche (accompagnate dai loro professori possono visitare gratuitamente il Museo) vengono alla Casina Cinese piú frequentemente.

Ecco dunque cos'è il Museo Pitрэ: il Museo piú vicino al cuore di ogni siciliano che vi ritrova la testimonianza viva delle tradizioni alle quali è rimasto tenacemente legato malgrado l'evoluzione dei tempi (la domenica, infatti, quando l'ingresso è gratuito per tutti, si registra una compatta frequentazione di visitatori provenienti soprattutto dai ceti popolari); una prestigiosa attrattiva per il turismo, una sollecitazione culturale sempre viva per gli studiosi.



perchè oltre a queste perdono i fabbricati, la ricchezza mobile, l'imposta dei terreni.

Ci deve essere una norma apposta per la Sicilia, mi pare, e potete stare tranquilli che la Regione come i comuni prenderanno più di adesso. In realtà tutto questo disegno di legge delega è stato condizionato da due preoccupazioni: il lavoro subordinato e gli enti locali. Qui si potrà arrivare ad una diversa regolamentazione dell'entrata tributaria.

L'articolo riguardante la Sicilia recita: entro 4 anni dall'entrata in vigore della riforma tributaria sarà stabilita con legge ordinaria la disciplina delle entrate dei comuni e delle provincie diverse

da quelle degli articoli 4 e 5; per le compartecipazioni ai tributi erariali da attribuirsi alle provincie e ai comuni; il coordinamento della disciplina delle entrate tributarie delle Regioni a statuto speciale, nel rispetto delle procedure stabilite dai relativi statuti e successive modificazioni. Seguono quindi le determinazioni delle norme relative al coordinamento delle discipline delle entrate tributarie della Regione Siciliana da parte della Commissione prevista dall'art. 43 dello statuto siciliano. Il Consiglio dei Ministri, presente il presidente della Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 21 dello statuto siciliano delibererà il testo definitivo e lo proporrà per la approvazione.



Ammorato P. I

proprio

13. X. 1970

Furto con scatto avvenuto questa notte  
locali Cor adiacenti Museo et spaziosa  
<sup>il Museo</sup>  
~~importante~~ disegno su carta della stanza  
di Maria Carolina nella Polinico Cuase  
rappresentano problema difesa locali Museo  
Pini alt già <sup>in data</sup> ~~contatta~~ del  
questa situazione ha <sup>provato</sup> ~~richiesto~~ <sup>soluzione</sup> ~~che~~ <sup>già</sup> ~~che~~  
<sup>sono stati</sup> nominati con Secreti perfetta guardia finché  
et hanno prestato relativi giuramenti <sup>stop</sup>  
questo diverso sollecita immediata  
autorizzazione provvedimento completo a mano  
propria responsabilità che pubblichero  
anche dove esse pesant.

Garb

LA CUNEA  
PUBBLICAZIONE DI LETTERATURA, STORIA  
E SCIENZE  
Direttore:  
Pietro Agostini di Napoli  
Amministrazione:  
Cassa Letteraria di Firenze - Roma

Corrento 6 agosto 194

Caro signor Salmeri,

avete fatto un viaggio avventuroso e quasi disastroso per venire qui dalla Sicilia e mostrarmi i venti canti in ottave da voi composti per rievocare la vita di Garibaldi. Siete sui diciannove anni e certe cose si pensano e si fanno solo nel fervore dell'entusiasmo giovanile. Il vostro racconto della vita di Garibaldi è nato dal nobile sentimento di richiamare il nostro popolo al culto di un eroe italiano che fu insieme un eroe dell'umanità. L'ingegno naturale, che vi dimostra già in questa composizione, e gli studi di lettere ai quali attendete, vi faranno un giorno conoscere quale fiore raro e squisito sia la musica bella della poesia e come solo tardi si toglia anche dai grandi. Ma, come è ora, la fatica da voi compiuta e il serio sentimento che vi avete infuso e l'ardore che ~~con~~ l'anima, ha il suo pregio e la sua utilità. Voi, senza forse rendervene ben conto, siete venuto incontro al bisogno del nostro popolo, che ama sempre di udire citare e di leggere ottave che gli dipingono nella fantasia le gesta mirabili dei cavalieri antichi. E quale gesta più mirabile di quelle di Giuseppe Garibaldi, che sono per di più storicamente sostanziose e patriotticamente edificanti? Se un editore che si sia pia dare al popolo il nutrimento che questo chiede e che gli confida - come per esempio, era o è il molto intelligente Salani Firenze - pubblicasse la vostra storia di Garibaldi in versi, in fascicoli che si facciano seguito, credo che l'opera vostra giovanile avrebbe fortuna e gioverebbe alla educazione del popolo, e questo sarebbe non lieve merito vostro.

Abbiatemi con molti saluti

Vostro  
Benedetto Croce

Caltagirone 28-8-1970

Membre delle Sue gentilezze Le  
invoio i miei più cordiali saluti che  
La prego di volere estendere alle Sue  
gentile Signore

Distinti saluti

Antonio Ragone  
A Rino Revo

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394**Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuele**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**20129 MILANO**

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - 20100 Milano

Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LA SICILIA

Q 95126 CATANIA

VIALE ODORICO DA FORLENONE 50

DIR. RESP. MARIO CIANCIO

**- 2 OTT. 1970**L'ECO DELLA STAMPA  
DELLA ST  
STAMPA  
MILANO  
L'ECO DE  
DELLA ST  
STAMPA  
MILANO**LA CREAZIONE DI UN «CORPUS»  
DI CANTI POPOLARI SICILIANI**

Diretto dal prof. Gaetano Falzone — valente ed appassionato indagatore della storia e delle tradizioni popolari di Sicilia — si pubblica bimestralmente a Palermo il « Bollettino del Museo Etnografico G. Pitre e annessa Biblioteca ». I quattro numeri già usciti (febbraio, aprile, giugno, agosto) riassumono l'attività del museo in tale periodo e preannunciano in particolare la creazione di un *corpus* dei canti popolari di Sicilia e di un archivio delle tradizioni isolate. L'iniziativa ha suscitato vivissimo interesse tra gli studiosi siciliani. Il prof. Gaetano Falzone, che dirige il museo « Pitre », ha promosso su tali argomenti diverse conferenze e riunioni alle quali hanno anche partecipato autorità ed eminenti personalità.

STAMPA - MILANO  
- MILANO - L'ECO  
NO - L'ECO DELLA  
IO DELLA STAMPA  
STAMPA - MILANO  
- MILANO - L'ECO  
NO - L'ECO DELLA  
IO DELLA STAMPA



MUNICIPIO DI PALERMO  
MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO "G. PITRÈ,,

N. \_\_\_\_\_ di prot.

Risposta a nota del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Alligati N. \_\_\_\_\_

Al Sig. Assessore Regionale al Turismo

Al Presidente dell'Ente Prov.le Turismo

Al Presidente dell'Azienda di Turismo  
\_\_\_\_\_

OGGETTO: Frequenza visitatori Museo Pitrè e Casina Cinese mese di \_\_\_\_\_  
settembre 1970. \_\_\_\_\_

Palermo, 1 ottobre 1970

Sono lieto di annunziare alle S.V. Ill.me che le frequenze del mese di settembre u.s. di visitatori paganti sono stati n. 5.207.

Si tratta di una cifra record nella storia del Museo; e ne traggio l'auspicio che possa essere indicativa per le prossime fortune del turismo siciliano.

Nello stesso periodo di tempo del 1968, le frequenze erano state 2.241 e nel 1969 3964.

Questa direzione sta comunque escogitando altre forme di propaganda a favore del Museo sperando in ulteriori incrementi futuri.

Distinti saluti

IL DIRETTORE  
(Prof. Gaetano Filzone)



*Handwritten signature*

Il Museo Etnografico Siciliano di Palermo venne istituito nel 1909 per volontà dell'illustre demopsicologo Giuseppe Pitrè che volle donare al Comune una quantità considerevole di oggetti tradizionali, sacri e profani, relativi alla vita ed ai costumi del popolo siciliano, pazientemente da lui raccolti in lunghi anni di ricerche e di appassionato lavoro.

A questo primo nucleo della raccolta, venne data sede provvisoria presso l'edificio scolastico dell'Assunta, dove rimase fino a quando, nel 1935, per l'interessamento di Giuseppe Cocchiara, non la si potè sistemare nell'attuale sede, a ridosso della Palazzina Cinese, al Parco della Favorita.

Arricchito di numerosi altri pezzi e di un patrimonio librario che comprende anche importanti carteggi del Pitrè e di altri illustri studiosi italiani e stranieri, il Museo oggi aspira principalmente ad una nuova sede in cui la raccolta possa trovare una sistemazione più decorosa con idonee attrezzature.

Permane, intanto, come per le altre Istituzioni culturali il disagio derivato dalla esiguità dei mezzi e dei fondi indispensabili alla funzionalità dei servizi.

Per la cura assidua e per l'attività appassionata che vi sta dedicando da alcuni anni il noto studioso palermitano, Prof. Gaetano Falzone, che attualmente è alla direzione del Museo, si sono potuti creare o migliorare taluni servizi, come il laboratorio riprografico, la pubblicazione ~~di~~ di "quaderni" relativi a studi critici ed a problemi dell'etnografia, del folklore e della dialettologia; la pubblicazione di un periodico proprio del Museo.

Si sta attendendo ora alla formazione dell'Archivio fotografico, alla compilazione delle schede storico-descrittive, alla catalogazione scientifica del materiale col prezioso aiuto del Prof. Ragona, direttore del Museo della Ceramica di Caltagirone.

Nel corso di una recente riunione di studiosi palermitani, promossa dalla Direzione del Museo, si sono potute, inoltre, creare

le basi per una "Sezione" dedicata alle tradizioni orali della Sicilia, attraverso la raccolta sistematica di tutti i documenti relativi al patrimonio orale dell'Isola.

In tale occasione, il Maestro Giorgio Nataletti, -Direttore del Centro Nazionale di Studi nella Musica popolare dell'Accademia di S. Cecilia e della R.A.I. - di proposito venuto da Roma, ha comunicato la donazione, da parte del Centro ch'egli dirige, di circa duemila canti popolari di Sicilia che costituiranno il primo importante nucleo della costituente nastroteca.

L'On.le Nino Muccioli, attuale Assessore regionale alla P.I., vivamente interessato al problema, ha promesso tutto il suo appoggio perchè venga al più presto creato un apposito strumento legislativo regionale inteso a garantire il funzionamento e l'incremento dell'Archivio delle tradizioni orali della Sicilia presso il Museo etnografico palermitano.

E' consolante, inoltre, constatare il crescente interesse del pubblico nei confronti del Museo, dove in questi ultimi anni si è registrato notevole afflusso di visitatori.

Non poche cose, invero, si sono venute realizzando con appassionato lavoro, per iniziativa solerte dell'attuale Direttore; ma resta ancora molto da fare per dotare il Museo, oltre che di una più idonea sede, dei mezzi indispensabili per il restauro dei pezzi deteriorati e per l'incremento del materiale etnografico e folclorico.

Si confida che l'Assemblea Regionale Siciliana accolga favorevolmente ed approvi un apposito schema di disegno di legge, che l'Assessore Muccioli, vorrà, quanto prima, presentare come indispensabile strumento di funzionalità dei Musei dipendenti da Enti Locali e come garanzia di tutela del patrimonio artistico della Sicilia conservate in questi Musei.

SILVIO CASCIO

Coadiutore del Museo Etnografico  
" G. PITRE " di PALERMO





Nel porgere il mio più cordiale saluto agli illustri partecipanti al Congresso del Collegium ..... penso che non sarà forse superfluo far loro sapere che questa casa del popolo siciliano che oggi essi visitano è stata creata, sia pure non in questi locali, da un medico: il dottor Giuseppe Pitré che, in seguito, diventò celebre nel mondo degli scienziati del folklore.

Giuseppe Pitré veniva accolto facilmente nelle abitazioni del popolo; e in questo modo egli poté raccogliere, intorno alla fine del secolo scorso, i materiali che qui trovate raccolti. La loro attuale sistemazione in questi ariosi locali, che costituivano le dipendenze della Palazzina Cinese in cui alloggiavano i re borbonici, è stata dovuta nel 1934 al Prof. Giuseppe Cocchiara.

Mi permetto suggerirVi di riservare uno sguardo particolare ad alcune sale. Innanzi tutto a quella del presepe di Francesco Matera che rivestiva di tela i suoi pastori di legno. Ne possediamo ben 400. Quelli che mancano nella presente collezione furono acquistati da Luigi di Baviera nel 1817 nel corso del suo viaggio in Sicilia, ed oggi si trovano al Bayerische Nationalmuseum di Monaco. Il loro autore non era propriamente un bandito, ma aveva particolari motivi per non farsi troppo vedere in giro, specie dalla polizia. Approfittando della discreta protezione del signore di un feudo nei pressi di Monreale, il Matera si chiuse nel lavoro artistico, e ci lasciò l'imponente patrimonio qui raccolto, fra cui, oltre il presepe, ci sono i pezzi che rappresentano "La strage degli Innocenti".

La sala delle marionette o dei pupi avrete modo di osservarla bene perché in essa si svolgerà la rappresentazione offertavi dall' Azienda di Turismo. Alle pareti potrete osservare i cartelloni. L'arte del cartellone fu in genere, nel secolo scorso nei primi anni di questo secolo, praticata nel geloso ambito di alcune famiglie. Eccelse fra esse la famiglia Faraone finché uno dei suoi componenti emigrò in America por-

## DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE

### ARTICOLO 1 -

I Musei sottoelencati, compresi nel territorio della Regione siciliana e dipendenti da Enti locali, classificati con Decreto Interministeriale del 15-9-1965 (Art.1) come a fianco di ciascuno indicato, per il loro riconosciuto interesse sul piano storico, scientifico, artistico, archeologico e folkloristico, per l'Art. 117 della Costituzione e per l'Art. 14 della Legge Costituzionale del 26-2-1948, N° 2, relativa alle Regioni a statuto speciale (Regione Siciliana, lettera A), FACENDO SALVI I DIRITTI DEGLI ENTI PROPRIETARI, vengono con la presente Legge amministrati dalla Regione Siciliana attraverso il competente Assessorato per la P.I. che dovrà provvedere alla loro gestione, alla loro funzionalità ed alla dotazione organica del personale direttivo e tecnico secondo l'importanza a ciascuno di essi riconosciuta e da ciascuno di essi rivestita:

#### Classificazione dei Musei non statali

(Legge 22-9-1960, N° 1.080 - Elenco allegato al Decr. Intermin. del 15-9-1965)

#### MUSEI GRANDI:

- 1) Catania: "Museo di Castello Ursino" (di propr.; comunale);

#### MUSEI MEDI:

- 1) Palermo: "Museo Etnografico G.Pitrè" - (propr. comunale);
- 2) Palermo: Civica Galleria d'Arte Moderna "E. Restivo" (prpr. Com.);
- 3) Agrigento: Museo diocesano del Duomo" (propr. Capitolo Cattedr.);
- 4) Palermo: "Tesoro della Cattedrale" (propr. Capitolo Cattedr.);

#### MUSEI MINORI:

- 1) Acireale (Catania): "Pinacoteca dell'Accademia Zelantea" (propr. dell'Accademia);
- 2) Caltagirone (Catania): "Museo Civico L. Sturzo" (pr. comunale);

- 3) Castelvetro (Trapani): "Museo Selinuntino" (propr. comunale);
- 4) Catania: "Museo Belliniano" ----- (propr. comunale);
- 5) Cefalù (Palermo): "Museo Mandralisca" (propr. dell'Ente Morale);
- 6) Erice (Trapani): "Museo CARDICI" ---- (propr. comunale);
- 7) Gangi (Palermo): "Museo Archeologico" (propr. comunale);
- 8) Noto (Siracusa): "Museo Civico"----- ( propr. comunale);
- 9) Palermo: " Museo del Risorgimento V.E.Orlando" (propr. della Società Sic. di Storia Patria);
- 10) Termini Imerese (Palermo): "Museo Civico" (propr. Comunale);
- 11) Enna: "Museo Alessi" (propr. della Canonica).

ARTICOLO 2 -

Agli Enti proprietari dei suddetti Musei compete l'obbligo di provvedere all'assegnazione, al mantenimento ed alla manutenzione dei locali, nonchè quello di provvedere all'assegnazione del personale esecutivo e di quello di custodia degli edifici e delle Sale di esposizione aperte al pubblico.

ARTICOLO 3 -

Alle spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli arredi e delle opere, a quelle relative al personale direttivo e tecnico, alla fornitura delle attrezzature indispensabili richieste dalle esigenze di ciascuno dei suddetti Musei -le quali spese si presume ammontino a Lire.....- sarà provveduto con apposito capitolo del Bilancio dell'Assessorato Regionale per la P.I., secondo preventivi forniti annualmente dai responsabili degli Istituti, regolarmente vistati dalla Soprintendenza alle Gallerie e Opere d'Arte della Sicilia, che ha sede in Palermo, e da questa trasmessi all'Ispettorato per i Musei Locali presso l'Assessorato Reg. per la P.I.

ARTICOLO 4 -

Per i Musei non compresi nell'Art. 1, o per quelli di nuova istituzione, purchè aperti al pubblico, secondo l'espresso parere del Soprintendente alle Gallerie e Opere d'Arte della

Sicilia, l'Assessorato Reg. P.I. è autorizzato a concedere contributi per la conservazione, l'ordinamento e l'incremento del materiale di indubbio interesse storico e culturale.

ARTICOLO 5 -

Si istituisce, in seno all'Assessorato Reg. P.I., un ISPETTORATO PER I MUSEI LOCALI ( a dirigere il quale sarà chiamato uno dei direttori dei Musei locali di riconosciuta esperienza e competenza) con il compito di esaminare i preventivi di cui alle Art. 3 in relazione agli stanziamenti in bilancio.

ARTICOLO 6 -

~~Per l'erogazione degli stanziamenti in bilancio, si provvede~~ <sup>provvede</sup> Per l'erogazione degli stanziamenti in bilancio, ~~si provvede~~ l'Ispettorato per i Musei Locali con apposito decreto assessoriale su proposta dei responsabili dei singoli Istituti.

ARTICOLO 7 -

Alla gestione ordinaria di ciascuno Istituto, si provvede mediante decreto dell'Assessore per la P.I., con anticipazioni semestrali intestate al relativo Direttore, in deroga all'Art. 77 del Decr. Pres. Reg. Sic. 29 ott. 1957, N° 3.

Dette anticipazioni debbono essere conteggiate allo scadere dell'esercizio.

ARTICOLO 8 -

Per le spese d'incremento del patrimonio artistico, su proposta dei singoli direttori approvata dalla Soprintendenza alle Gallerie e Opere d'Arte della Sicilia, sarà provveduto mediante decreto dell'Assessore per la P.I. intestato al proprietario dell'oggetto ~~richiesto~~ offerto.

ARTICOLO 9 -

Su proposta della Soprintendenza alle Gallerie e Opere d'Arte della Sicilia, potranno essere riuniti più Musei, esistenti nella medesima zona, sotto un'unica direzione.

ARTICOLO 10 - Si istituisce il RUOLO DEI MUSEI LOCALI distinto nelle seguenti due carriere :

- a) carriera direttiva;
- b) carriera di concetto.

A ciascuna carriera si accede mediante concorso pubblico per esami e per titoli, secondo le norme stabilite per le analoghe carriere dei Musei statali della vigente legislazione. o.

ARTICOLO 11 - Le tabelle organiche previste per ciascuno Istituto saranno determinate dall'Assessore Reg. P.I. su proposta del Soprintendente alle Gallerie e Opere d'Arte della Sicilia. i

ARTICOLO 12 - Gli organici di cui all'Articolo precedente costituiscono un ruolo unico dell'Assessorato Reg. P.I. da cui il personale dipende gerarchicamente ed amministrativamente.

L'onere relativo grava sull'apposito capitolo di bilancio dell'Assessorato. lo

ARTICOLO 13 - Gli Enti proprietari dei Musei locali sono tenuti a richiedere la consulenza dei direttori per problemi di tutela di beni culturali da risolvere nell'ambito della propria competenza.

ARTICOLO 14 - Entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente Legge, gli Enti proprietari dei suddetti Musei sono tenuti a predisporre uno schema di REGOLAMENTO degli Istituti dipendenti (sul tipo di quello alla presente allegato) contenente la situazione organica del personale esecutivo e di custodia previste entro i limiti delle proprie disponibilità di bilancio e contenente anche la indicazione delle effettive necessità di personale direttivo e tecnico previste per il normale funzionamento degli Istituti medesimi.

Di tale schema di Regolamento dovrà essere inviata copia all'Assessorato Reg. P.I. (Ispettorato Musei Locali); alla Soprintendenza alle Gallerie e Opere d'Arte della Sicilia; alla Sezione siciliana dell'"Assoc. Naz. Musei Locali", presso la Civica Galleria d'Arte Moderna "E. Restivo" - Via Turati, 10 PALERMO.

NORME TRANSITORIE E FINALI

- ARTICOLO 15 - Il personale in servizio nei Musei di cui all'Art. 1 sarà inquadrato nell'organico e nelle carriere previste dall'Art. 10.  
A ciascuno impiegato dovranno essere attribuite nella nuova carriera qualifiche e posizioni gerarchiche rivestite dal medesimo all'atto del passaggio nel nuovo ordinamento.  
Resta salvo il diritto di opzione per coloro i quali non desiderano effettuare il passaggio nel nuovo ordinamento.
- ARTICOLO 16 - Nella prima applicazione della presente Legge, coloro che hanno espletato mansioni superiori alla qualifica e alla carriera propria di appartenenza, potranno essere inquadrati nella qualifica e carriera superiore purchè in possesso del titolo di studio occorrente, tali mansioni abbiano disimpegnate lodevolmente da almeno due anni, a giudizio del Soprintendente alle Gallerie e Opere d'Arte della Sicilia.
- ARTICOLO 17 - La Soprintendenza alle Gallerie e Opere d'Arte della Sicilia -di concerto con l'Ispettorato Reg. per i Musei Locali- assume il compito di vigilare, ~~oltre che~~ sulla conservazione e la tutela del patrimonio artistico e delle Raccolte, ~~sueche sull'andamento disciplinare del personale dei Musei e riferire all'Ispettorato competente.~~
- ARTICOLO 18 - La presente Legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.  
E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla ~~rispettare~~ osservare come Legge della Regione Siciliana.